



L'ARCIPELAGO VIVO

I N C R O A Z I A

DOVE NAVIGARE, COSE DA VEDERE
CON LE CARTE NAUTICHE, **PARTE CENTRALE**



l'arcipelago vivo



Sarà la vostra guida attraverso lo strabiliante e meraviglioso arcipelago croato. Ho trascorso gli ultimi quindici anni navigando il Mediterraneo, descrivendo le mie esperienze nei libri *La vita sulla nave*, *Navigando il Mediterraneo* e *Navigando le antiche acque*. Verso la fine degli anni Ottanta, mia moglie ed io navigammo per alcuni anni attraverso l'arcipelago dalmata rimanendo affascinati dalla sua bellezza, dalla cultura e dalla storia. Scrisi alcuni articoli al riguardo, iniziando a raccogliere

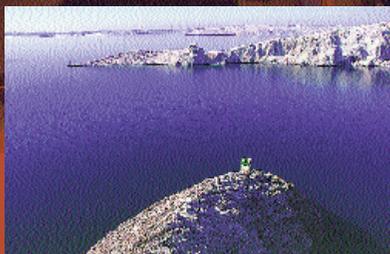
del materiale per un libro, ma ci fu l'inizio della guerra e dovetti rimandare i miei progetti.

Salpammo ad est, verso la Turchia, altra terra di grande ricchezza storica e culturale, ma da quando la pace e la fiducia nel futuro fecero ritorno in Croazia, lo abbiamo fatto anche noi, ritornando a questa terra che più di ogni altra riesce a render l'idea di ciò che l'Arcipelago vivo sia in realtà.

Nessun'altra terra nel Mediterraneo possiede un arcipelago così ricco. Con le sue 66 isole, 652 isolette, 382 rocce e 78 scogli, esso è uno tra i migliori percorsi velici del mondo. Rispondendo ad un sondaggio pubblicato in una rivista americana intitolata *Il mondo delle crociere*, un gruppo di eccelsi navigatori definì l'arcipelago croato, assieme a quello caraibico: "zona velica più bella del mondo". In questo paese con migliaia d'isolette, vi attenderanno esperienze forti nelle candide, intatte adiacenze, nel paese delle isole che vantano tradizione e storia nate agli albori dell'antichità.

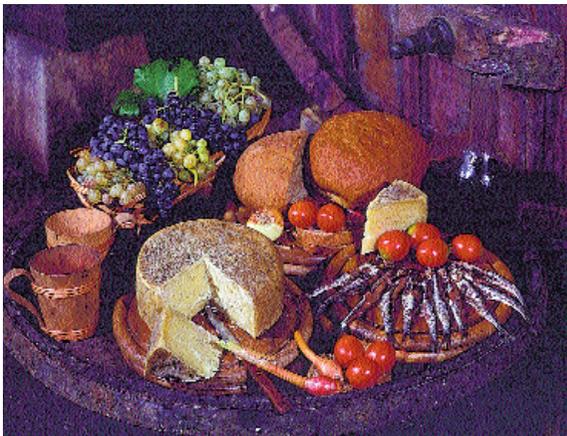
Non abbiate fretta! Godetevi queste isole uniche al mondo, godete dell'ospitalità del popolo, degli stupendi costumi tradizionali, dei balli e dei canti! Godete degli inebrianti campi di lavanda, della beltà degli ulivi nocchieri, della severa semplicità dei vigneti e dei vini locali!

Cercate di scoprire di più di ciò che offrono le informazioni tecniche riguardo gli alberghi ed i musei pubblicate nei prospetti turistici dando all'arcipelago una dimensione più profonda - imparate a conoscere il vero, autentico Arcipelago vivo.



Ebbe Gustaffson, Svezia. Ex direttore dell'Università popolare. Giornalista: editore *Skeppsadet*, rivista ufficiale del Club velico svedese. Autore dei tre libri sulla navigazione del Mediterraneo. Membro del Consiglio d'amministrazione del Club velico svedese il quale annovera tra i propri adepti 36.000 membri. Ex presidente del Club velico svedese per il Mediterraneo.

ASSAPORATE LA CROAZIA



DALMATINSKI "FAST FOOD"

Conservo tantissimi ricordi meravigliosi della Croazia: la bellezza delle Isole Incoronate, le stupende cascate dei laghi di Plitvice, le cascate di Krka, la delta di Neretva...

Rammento gli odori gustosi e accattivanti della cucina croata: l'arrosto di maiale e le salsicce caserecce, la pasta al tartufo, il branzino al sale, le conchiglie alla griglia, le tagliatelle all'astice, il fofo in foglia di vite, gli gnocchi al granchio, gli involtini di coniglio, gli asparagi selvatici nonché i cibi ai funghi. La cucina croata vanta un'elevata qualità ed è nota in tutto il mondo.

Se avrete modo di visitare tutte le parti della Croazia, potrete arricchire il vostro scibile gastronomico. Il maggior numero delle isole nonché molte tra le città lungo la costa rappresentano un mondo del palato del tutto a se stante.

A Montona, nell'Istria centrale vi offriranno il gustoso risotto ai funghi; A Grisignana delle salsicce caserecce.

A Delnice nel Gorski kotar, dell'arrosto di selvaggina affumicato (carne di orso e di capriolo);

A Sebenico la "Visovačka Begavica", piatto sublime di agnello e latte acido pecorino;

Sulle isole, un eccellente astice, granchi, un ottimo vino bianco di alta qualità, ostriche ed altri frutti di mare.



USKRSNI STOL U VODICAMA

Sulle isole di Cherso, Pago e Brazza un prelibato arrosto di agnello il cui gusto particolare è dato dalle acide erbe medicinali che crescono sulle isole. Una vera leccornia sono anche il "Vitalac" di Brazza, preparato di carne d'agnello, le anguille e rane della delta di Neretva, ed i prosciutti d'Istria e Dmni noti per tutto il mondo.

Voglio convincervi che il formaggio dell'isola di Pago saprà catturarvi come il migliore dei formaggi francesi!

Dai ricchi vigneti conditi dal peculiare talento dei padroni di casa, nascono i vini: pregiati ed altamente apprezzati. Tra i pregiati vini rossi lungo la costa risaltano il Teran, il Merlot e il Cabernet d'Istria, un po' più a sud: Opolo, Plavac, Babić, Pharos, Bogdanuša, Dingač e Postup.

I vini bianchi noti sulla costa sono: Malvazija, Žlahtina, Vugava, Maraština, Pošip e Grk.



R E C E P T

SALATA OD HOBOTNICE

(za oko 10 osoba)

Sastojci: hobotnica 1,50 kg
krumpir 40 dag
maslinovo ulje 2 dl
kvasina 1 dl
luk 15 dag
češnjak 5 reznjeva
peršin i vezica
sol i papar (po izboru)

Priprema: Skuha se hobotnica na lešo i izreže na male komade, izmijša sa lešo krumpirom također izrezanim na male kockice. Luk, češnjak i peršin se usitne i dodaju hobotnici. Sve se prelije maslinovim uljem i kvasinom, dobro izmijša i servira hladno.



PLODOVE MORA TREBA PROBATI I UŽIVATI



ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA REPUBBLICA DELLA CROAZIA - COME RACCOLGERE INFORMAZIONI RIGUARDO LA NAVIGAZIONE SULL'ADRIATICO



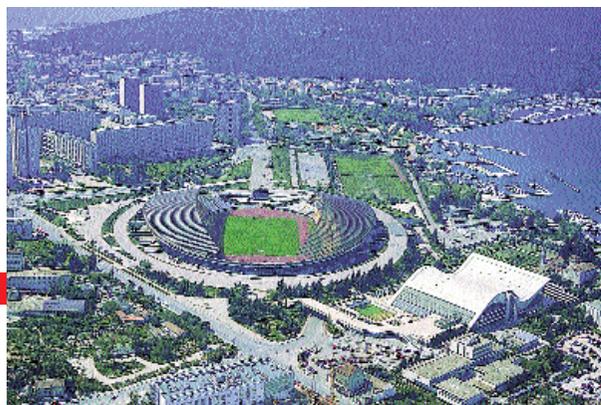
ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA REPUBBLICA DELLA CROAZIA

21000 SPLIT
Zrinsko - Frankopanska 161
Tel: +385 (0)21 361 840
Fax: +385 (0)21 347 242, 347 208
Telex: 26-270 HIRH

DIRETTORE:
Dr. sc. Zvonko Gržetić
Tel: +385 (0)21 433 344
E-mail: dhi-office@dhi.tel.hr
www.dhi.tel.hr

L'Istituto idrografico della Repubblica della Croazia è l'unica unità nella Repubblica croata la quale svolge l'attività idrografica, che comprende l'esplorazione del mare con scopo di assicurare una sicura navigazione. Le attività principali dell'Istituto idrografico nell'ambito delle attività idrografiche:

- La sicurezza della navigazione;
- Cartografia di navigazione;
- Misurazioni idrografiche;
- Ricerche oceanografiche;
- Riproduzione cartografica;
- Edizione di pubblicazioni riguardanti la navigazione;



LA STORIA DELL'ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA REPUBBLICA DELLA CROAZIA

L'attività idrografica sulla costa dell'Adriatico, trae le sue origini dagli inizi del secolo 19. quando la prima misurazione fu eseguita dal "padre della moderna idrografia" Charles Beaufort-Beaupré, nel periodo tra il 1806 fino al 1809. Sulle basi delle sue misurazioni, è nato l'atlante con quindici carte nautiche, pianificazioni e due panoramiche.

La Marina austro-ungarica pubblicò il primo esempio strutturale dell'acquatorio dell'Adriatico dell'est nel periodo tra il 1822 al 1824, pubblicando ventiquattro carte nautiche e la guida *Portolano del mare Adriatico*.

L'attività è stata istituzionalizzata il 27 aprile 1860 e da allora fino ai giorni nostri, con delle interruzioni durate nell'arco delle due guerre mondiali, viene continuamente svolta.

Sulla parte croata dell'Adriatico, la Marina austro-ungarica fu tra i primi paesi europei ad instaurare il servizio idrografico (1860) e continuò con la sua attività fino ai giorni nostri, perfezionando i metodi di ricerca e la tecnologia della misurazione.

In 140 anni di lavoro, in questa istituzione fu particolarmente curato lo stile specifico dell'elaborazione delle carte nautiche e delle pubblicazioni, creandosi così un'impronta ben distinguibile. Negli ultimi anni si è cercato di modernizzare con il design l'offerta classica dei prodotti adattandoli al nuovo uso del consumo ed ai nuovi utenti - navigatori amatoriali.

LA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE

Ai nostri tempi, dopo che l'uomo ha scoperto tutto quel che c'era da scoprire, ha volto il suo impegno verso l'universo dandosi alle passeggiate sulla Luna. L'unico posto dove è ancora possibile trovare qualche briciola di solitudine e di avventura, è il mare. Non vi sarà possibile spingervi a largo e non

provare quella sensazione di timoroso rispetto verso l'immensa massa che respira e che vive con il proprio ritmo, non facendosi piegare.

Per assicurarsi una sicura navigazione sul mare, non è sufficiente conoscere le peculiarità del territorio navigabile o delle condizioni atmosferiche, bisogna munirsi di valide dispense e carte nautiche. L'Istituto idrografico croato pubblica e mantiene in questa funzione un centinaio di carte di svariati usi e misure, nonché pubblicazioni importanti per la sicurezza garantita ai navigatori per i quali il mare significa lavoro e quelli per i quali è un passatempo. Questa pubblicazione rappresenta uno dei tentativi di avvicinamento delle scienze tradizionali e rigide, proprie del mestiere nautico, alle persone per le quali il mare è un hobby e un amore: agli innamorati dell'avventura.

Gli operatori di questa istituzione vivono con la nautica e per la nautica, sono aperti a tutte le domande possibili, richieste e suggestioni dei propri consumatori. Sono molti i navigatori che si servono delle carte nautiche e credono alle persone le quali le hanno concepite per loro, poiché, *navigare è obbligatorio*.



VENDITA DI CARTE E PUBBLICAZIONI NAUTICHE

1. **Ditta PLOVPUT - Split**
Obala Lazareta br. 1, 21000 - SPLIT,
tel: +385 (0)21 355-900, fax: +385 (0)21 585-782
- **Zona navigabile Pula**
Lučka kapetanija Pula, 52000 - PULA,
tel: +385 (0)52 591-321
- **Zona navigabile Rijeka**
Senjsko pristanište br. 3, 51000 - RIJEKA,
tel: +385 (0)51 213-590
- **Zona navigabile Zadar**
Jurja Bijankinija br. 8, 23000 - ZADAR,
tel: +385 (0)23 250-361
- **Zona navigabile Šibenik**
Obala oslobođenja br. 8, 22000 - ŠIBENIK,
tel: +385 (0)22 212-186
- **Zona navigabile Dubrovnik**
Gruška obala br. 25, 20000 - DUBROVNIK,
tel: +385 (0)20 418-789
- **Zona navigabile Dubrovnik Succursale di Korčula**
Vinka Paletina br. 176, 20260 - KORČULA,
tel: +385 (0)20 711-176
- **Zona navigabile Split**
Svjetioničarska postaja Ploče,
Neretvanskih gusara br. 1, 20340 - PLOČE,
tel: +385 (0)21 679-271
2. **NAVAL-ADRIA, s.p.a.**
Budućina br. 7, 51000 - RIJEKA,
tel/fax: +385 (0)51 267-635
Punto vendita NAUTIKA, 51222 BAKAR
tel/fax: +385 (0)51 761-730
3. **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIUME**
Istituto nautico a Fiume,
Studentska br. 2, 51000 - RIJEKA,
tel: +385 (0)51 338-411, 331-520
fax: +385 (0)51 336-755
4. **INVENTING, d.o.o.**
A. Pomoraca 7/IV, 10000 - ZAGREB,
tel/fax: +385 (0)1 6523-921
5. **MARINERA**
Obala kralja Petra Krešimira IV br. 11,
23210 - BIOGRAD NA MORU,
tel: +385 (0)23 384-882
6. **MEHANIČ NAUTIC, d.o.o.**
Marka Marulica 12, 22243 - MURTER,
tel: +385 (0)22 434-908, 435-062
fax: +385 (0)22 434-763
7. **TRINAESTICA-13**
Ul. kneza Domagoja 3, 23210 - BIOGRAD N/M
tel: +385 (0)23 383-219
8. **BORI LIBRA, d.o.o.**
Trg Slobode 2, 54 470 - UMAG
tel/fax: +385 (0)52 741-934
9. **NAUTIC, d.o.o.**
N.T.C., Zlatna luka, 23 206 - BIBINJE-SUKOŠAN
tel: +385 (0)23 393-958, mob: 098/272-650
10. **NAVIGO**
Ul. Nadbiskupa V. Zmajevića 12, 23 000 - ZADAR
tel: +385 (0)23 214-823, fax: +385 (0)23 213-330
11. **NAVIGATORE**
Riva Amfora 7, Červar-Porat, 52 440 - POREČ
tel/fax: +385 (0)52 436-663
12. **NAVIS**
Obala kneza Trpimira 4, 23 000 - ZADAR
tel/fax: +385 (0)23 335-025

L'Istituto idrografico della Repubblica della Croazia vende le proprie carte e pubblicazioni esclusivamente tramite la mediazione dei distributori autorizzati.

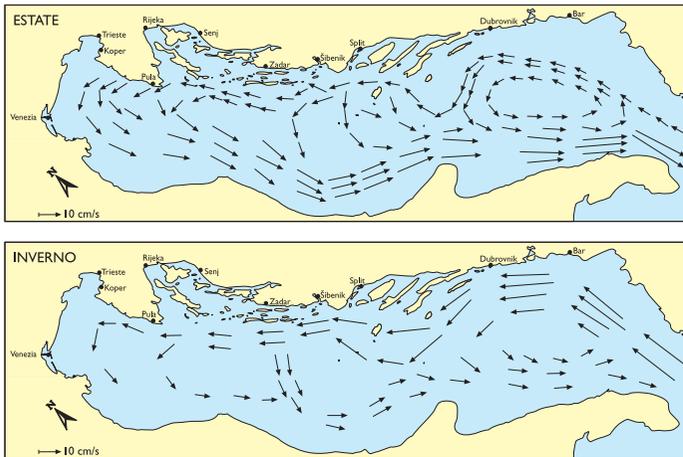


Figura 1 - Cartine delle correnti superficiali dell'Adriatico per l'inverno e l'estate (secondo Zore - Armanda, 1967)

INFORMAZIONI GEOGRAFICHE E IDROGRAFICHE

INFORMAZIONI GENERALI: Il mare Adriatico è un'insenatura profondamente scavata dal Mediterraneo e si guadagna così il nome di mare del tipo semichiuso. Parallelamente con la direzione della piscina adriatica, si estendono due catene montuose, una affacciandosi alla penisola balcanica e l'altra a quella appenninica. La superficie dell'Adriatico è di 138.595 km². La complessiva lunghezza della linea dell'Adriatico (via terra e via mare) ammonta a 7912 km. La lunghezza della Repubblica della Croazia è di 5835 km, dei quali su terraferma 1777 km e sulle isole 4058 km. La costa croata fa parte delle coste maggiormente frastagliate di tutte le coste del mondo.

LA DIVISIONE DELLA COSTA: La zona est dell'Adriatico, dalla baia di Sv. Jernej (San Giorgio) fino allo sbocco del fiume Dragogna appartiene alla Repubblica della Slovenia. Dallo sbocco del fiume Dragogna alla metà dell'ingresso nelle Bocche di Cattaro, appartiene alla repubblica della Croazia. La zona dalla metà dell'ingresso nelle Bocche di Cattaro, fino all'estuario del fiume Bojana, appartiene alla Repubblica Federativa della Jugoslavia e dallo sbocco del fiume Bojana fino al golfo di Fetia nel canale Nordico di Corfù, includendo l'isola di Sazan, appartiene all'Albania.

LA NATURA DELLA COSTA: L'Adriatico è

circondato dalle catene montuose degli Appennini, dalle Alpi, dalle Alpi dinariche ed elleniche. È possibile dire che il bassorilievo della terraferma della costa croata sia adatto alla navigazione terrestre e quella elettronica. Le isole con le forme ortografiche pronunciate sono dei buoni punti per l'orientamento.

LE ISOLE: A parte alcune delle isolette ad est dell'isola di Lissa, tutte le isole nell'Adriatico sono ubicate sulla sua costa est. Nelle acque interne del mare e nel mare territoriale della Repubblica della Croazia ci sono 1185 isole, isolette e scogli. Il promontorio Ploča divide questo arcipelago in due grandi gruppi: quello a nord, la cui direzione rimane praticamente parallela alla linea della costa e in quella sud nella quale le grandi isole vanno nel senso ovest - est.

FIUMI E LAGHI: I fiumi che sfociano nell'Adriatico sulla costa croata sono navigabili solo nella loro parte bassa e, sono i seguenti: Zermagna, Cherca, Cettina e Narenta. Sulla costa est croata esistono alcuni tra i laghi maggiori: Lago di Aurana (isola di Cherso), Lago di Vrana (vicino a Zadar) e Prokljansko jezero (lago).

PROFONDITÀ: Nel mare Adriatico la profondità minore è nel golfo di Trieste e quella massima nella Conca del sud adriatico (1233). Fino alla connessione Pola-Ancona, le profondità maggiori raggiungono fino ai 50 m e da quella connessione il fondale segue un leggero pendio fino alla conca di Pomo, dove la profondità massima raggiunge i 200 m. Dalla conca di

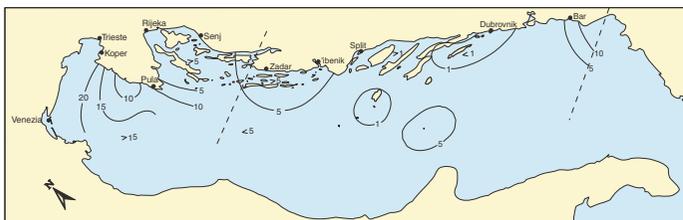


Figura 3 - Numero annuale medio di giorni con la comparsa della nebbia sulla parte sud dell'Adriatico (secondo Tešić e Brozinčević, 1973)

Pomo, il fondale si innalza fino all'alto e piattaforme avanzate di Pelagosa, dove la profondità massima raggiunge i 130 m. A sud del davanzale di Pelagosa, il fondale marino scende a strapiombo nella Conca del sud adriatico raggiungendo i picchi più profondi dell'Adriatico.

I SEDIMENTI: I sedimenti nell'Adriatico possono essere recenti, in parte come residui di sabbia, mentre delle isole possono essersi fatte dai granelli spessi fino alle rocce senza coperchio sedimentale. I numerosi fiumi portano nell'Adriatico un enorme massa di depositi. I fiumi della Lombardia sono le maggiori apportatrici di depositi nel basso fondale dell'Adriatico del nord e spostano la costa sempre più lontano nell'acqua. Il deposito del fiume dalla parte est dell'Adriatico è notevolmente minore.

I DATI OCEANOGRAFICI

LE MAREE: Le maree nell'Adriatico sono di tipologia diversa con una pronunciata irregolarità nell'altezza. Le amplitudini delle maree vanno inalzandosi da sud a nord (tabella nr.1). Il quasi regolare cammino delle maree è scosso dalla incertezza della superficie del mare sotto l'influenza dei parametri atmosferici: pressione, aria e vento. I parametri atmosferici raggiungono l'ascendente più intenso nell'Adriatico del nord (fenomeno noto come "acqua alta" a Venezia).

"SEŠI" (livelli statici del mare): Gli sbalzi repentini dell'aria e del vento possono essere causa di una libera oscillazione dell'Adriatico, nonché di alcune sue parti: insenature, canali, baie e porti. L'amplitudine delle "seši" può raggiungere gli 80 cm ed il tasso di tempo di 22 h ("seš" del porto o della baia).

LA TEMPERATURA DEL MARE: L'Adriatico, come del resto il Mediterraneo, appartiene al gruppo di mari abbastanza caldi, con il pronunciato andamento della temperatura marittima. Le temperature medie mensili del mare oscillano tra i 7°C ed i 26°C. Sulla superficie dell'acqua nelle zone adiacenti alla costa, le temperature massime vengono raggiunte a luglio e ad agosto, mentre le più basse scendono a febbraio. Sul mare aperto, gli estremi possono tardare all'incirca un mese. I valori più bassi sono stati misurati presso gli sbocchi dei fiumi e nei territori con sorgenti minate d'acqua dolce. In situazioni meteorologiche del tutto estreme, la superficie del mare in questi territori può congelarsi. L'Adriatico è caratteristico anche per le notevoli differenze di spazio nella temperatura del mare, soprattutto d'inverno, quando all'estremo nord ovest la temperatura del mare raggiunge i 7°C, mentre nel passo di Otranto sale fino ai 14°C.

LA SALINITÀ SUPERFICIALE DEL MARE: La salinità superficiale della parte aperta dell'Adriatico è in media di 38,30 ‰, leggermente più bassa dalla salinità nella zona est e superiore nella salinità nella zona ovest del Mediterraneo. Nelle zone adiacenti alla costa, ossia nelle prossimità dell'estuario dei fiumi o di certi porti, la salinità superficiale del mare è di 38,8‰.

LE CORRENTI SUPERFICIALI: Le correnti marine nell'Adriatico, tenendo conto della loro velocità, non hanno influenze maggiori riguardo alla sicurezza della navigazione. Esiste una superiore influenza delle correnti durante le manovre con la

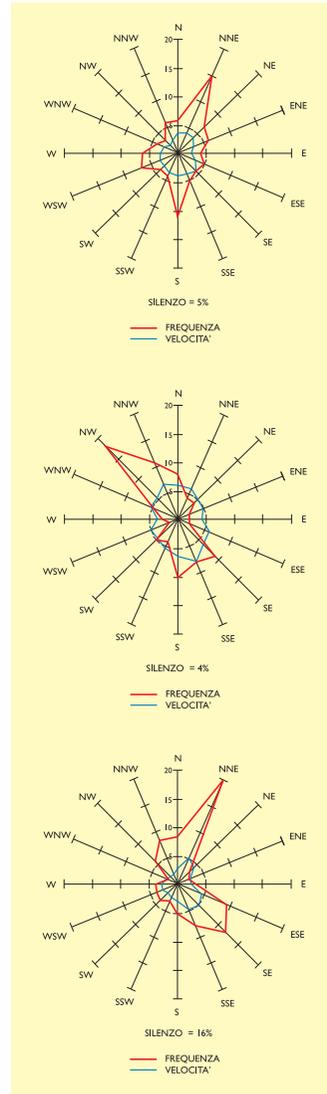


Figura 2 - La rosa dei venti annuale per Lussinpiccolo (in cima), Pelagosa (nel mezzo) e Dubrovnik (in fondo)

nave e nelle prossimità degli sbocchi dei fiumi, soprattutto nelle situazioni con il vento possente. Le velocità medie delle correnti medie nell'Adriatico sono di circa 0,5 nodi e in situazioni particolari nei passi stretti e nelle prossimità degli estuari dei fiumi, possono raggiungere la velocità di 4 nodi. Le correnti dell'Adriatico d'inverno e d'estate sono rappresentate nella figura nr.1.

LE ONDE SUPERFICIALI PROVOCATE DAL VENTO: Le peculiarità delle onde superficiali provocate dal vento (altezza, periodo, lunghezza

d'onda), in generale dipendono dalla direzione, dalla velocità e dalla durata dei venti dominanti, dalla grandezza del territorio sopra i quali i venti nominati soffiano e dal bassorilievo del fondale nel mare poco profondo. Le onde maggiori sono causate dallo scirocco (SE vento) e quelle minori dalla bora (NE vento). Durante lo scirocco in tempesta e la bora, lo stato del mare può raggiungere stati davvero molto ondulati (stato del mare VI secondo la scala WMO, ossia altezza notevole dell'onda che raggiunge dai 4 ai 6 m). Gli stati di medio sviluppo del mare durante il periodo dello scirocco oscillano tra i 5,0 e gli 8,5 secondi durante la bora, dagli 0 ai 6,5 secondi.

I DATI METEOROLOGICI

CARATTERISTICHE GENERALI CLIMATICHE:

L'Adriatico, eccezion fatta per la sua parte estrema a nord ovest, vanta un clima mediterraneo, con inverni miti e piovosi, ed estati calde e asciutte. Il mese più freddo è il mese di gennaio (temperatura media dell'aria di 2,8°C a Venezia, fino agli 8,7°C a Comisa e a Lesina), mentre il mese più caldo è il mese di luglio (da 22,6°C a Parenzo fino ai 25,8°C a Spalato). La zona maggiormente soleggiata è la zona delle isole dalmate centrali, con più di 2500 ore di sole all'anno.

LA PRESSIONE ATMOSFERICA: Sul territorio del Mediterraneo, nei mesi estivi domina il campo della stabile pressione alta (Anticiclone delle Azzorre) la quale sostiene il tempo bello e caldo. Ogni tanto possono capitare le incursioni dei rapidi stravolgimenti atmosferici (ciclone con le strutture frontali) le quali possono provocare la venuta delle burrascose tempeste di mare. Nei mesi invernali la zona dell'Adriatico si trova sul percorso dei cicloni atlantici (zona a pressione bassa) le quali provocano il tempo burrascoso e ventilato.

IL VENTO: I venti dominanti nei mesi autunnali ed invernali sono lo scirocco e la bora, mentre in quegli estivi prevale il maestrale.

PORTO	Amplitudine centrale (cm)	Amplitudine estrema (cm)
Kopar	68	90
Rovinj	48	67
Bakar	30	47
Split	24	33
Dubrovnik	23	29
Bar	23	29

Tabella 1 - L'amplitudine centrale e l'amplitudine estrema per sei porti sulla costa est dell'Adriatico

LA BORA è un vento freddo, soffia a raffiche e la direzione dalla quale prevale è quella di nord est, anche se la direzione può essergli modificata dall'estensione dei massivi costieri.

LO SCIROCCO è un vento umido e caldo e soffia dalla parte frontale del ciclone, dalla direzione sud est. Solitamente soffia attraversando l'intero Adriatico, muovendo il mare. È frequente la situazione in cui lo scirocco soffia intorno alle parti sud e centro dell'Adriatico, mentre verso le parti nord soffia la bora. Una durata media della bora e dello scirocco dura dai 2 ai 3 giorni.

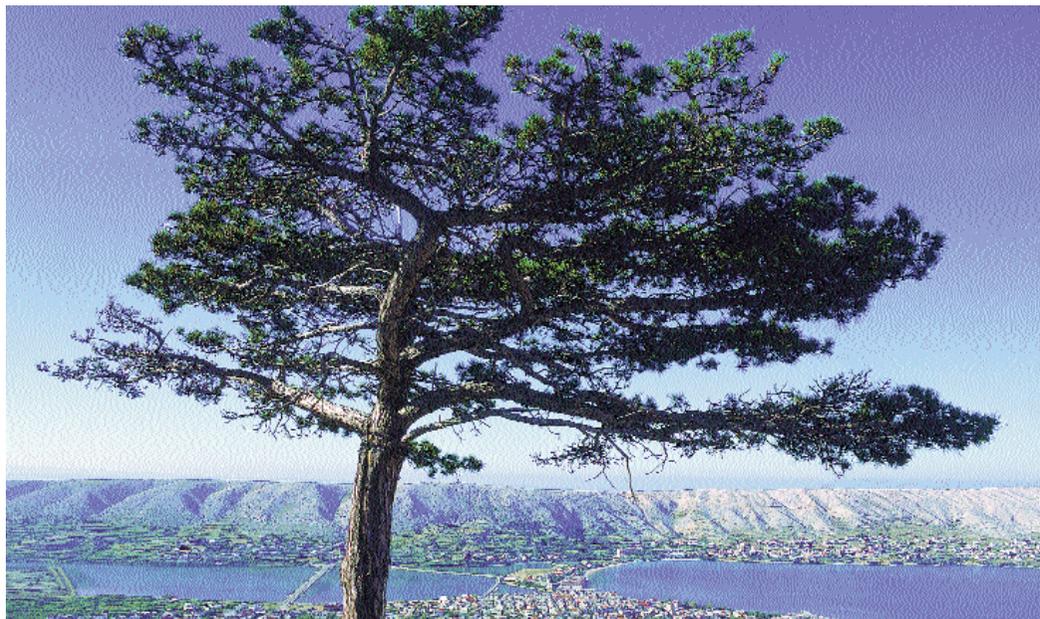
IL MAESTRALE è un vento che spunta nei mesi estivi, formandosi a causa delle differenze di pressione sul Mediterraneo, ed è connesso con il bel tempo. **"ZMORAC"** (dal mare) e **BORINO** si formano come conseguenze di un surriscaldamento irregolare della terraferma e del mare, di giorno soffia il "zmorac" e di notte il borino.

La rosa dei venti annuale per l'isola di Pelagosa, isolotta nel mezzo dell'Adriatico, è riportata su figura nr. 2. Il numero medio di situazioni con dei venti forti e tempestosi durante le stagioni, nelle parti da Spalato a Pelagosa, è riportato nella tabella nr. 2.

LA NEBBIA è un fenomeno di rilievo soltanto nella parte nord dell'Adriatico, dove il numero medio di giornate nebbiose oscilla dai 10 ai 20 giorni, figura nr. 3.

BORA					
LOCALITÀ	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO	ANNUALE
Palagruža	5,9	2,9	5,5	15,6	29,9
Lastovo	4,9	0,9	6,2	13,6	25,6
Split	9,8	3,3	9,4	19,7	42,2
SIROCCO					
LOCALITÀ	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO	ANNUALE
Palagruža	19,0	5,5	17,3	19,2	61,0
Lastovo	17,8	4,5	16,1	22,2	60,6
Split	15,1	3,2	12,8	15,9	47,0
NW					
LOCALITÀ	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO	ANNUALE
Palagruža	8,7	8,5	7,6	11,8	36,6
Lastovo	3,3	4,5	2,7	4,7	15,2
Spalato	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3
TOTALE					
LOCALITÀ	PRIMAVERA	ESTATE	AUTUNNO	INVERNO	ANNUALE
Palagruža	36,8 (13%)	18,4 (7%)	34,4 (13%)	53,4 (20%)	143,0 (13%)
Lastovo	27,4 (10%)	10,4 (4%)	26,5 (10%)	42,9 (16%)	107,2 (10%)
Split	25,7 (9%)	6,5 (2%)	23,0 (8%)	36,1 (13%)	91,3 (8%)

Tabella 2 - Il numero medio delle situazioni con vento forte e vento in tempesta secondo le stagioni 1961 - 1990



OTOK PAG

Dalla marina ad Arbe siamo partiti a fare delle gite in posti diversi lungo le coste della terraferma nel canale di Velebit.

PTrovandoci sulla via della città di Ploče, ci scoprimmo titubanti poiché bisognava navigare oltre il **CANALE DI VELEBIT**, parte sicuramente più temibile della costa adriatica.

Le montagne a strapiombo scendono ripide nel mare lungo tutta la costa. La bora qui è davvero pericolosa perché può scaraventarsi dai pendii senza alcun preavviso. La forza del vento non rappresenta la minaccia più pericolosa, esiste anche il fatto di un scarso numero di porti dove ci si potrebbe mettere al sicuro.

Il canale di Velebit è noto per le tempeste invernali. D'estate la bora non è così pericolosa, anche se in quel periodo le sue improvvisate possono essere feroci e senza annuncio. Cercavamo di navigare affiancando la costa in modo che se fossimo stati colti da un impenso attacco di bora, avremmo avuto la possibilità di ripararci nel porto più vicino.

La parte opposta del canale appariva pericolosa - le rocce minacciose erano grigie e spoglie.

Passammo nelle prossimità della cittadina di **KARLOBAG** ed al vicino complesso alberghiero a nord est dal piccolo porto. Nel retroscena era visibile il passo di Ostarija, attraverso il quale la strada conduce verso l'entroterra.

Abbiamo circumnavigato il promontorio di Kristofor indirizzando il timone verso il protetto golfo di **PAGO**, ex serbatoio di saline impreziosito da una lunga spiaggia di sabbia.

Il golfo di Pago continua con un passaggio alquanto stretto indirizzato verso sud est termina in una laghetto piccolo e di scarsa profondità. Il medievale Pago fu eretto nelle prossimità delle saline, nel posto dove si trova l'abbandonata Città vecchia. Nel secolo 15, la produzione del sale è aumentata e il vecchio paese non riusciva più a soddisfare le necessità del centro urbano. Per questo, nel 1443 fu costruita l'odierna città - chiesa di Kaptol, il Palazzo ducale ed il Palazzo vescovile.

A Pago passammo due giornate interessanti. Visitammo la chiesa di Kaptol ornata da

un frontale semplice, ma di eccezionale bellezza, la chiesa benedettina di St. Margherita, nonché gli edifici e le case minori con delle facciate in stile rinascimentale, i portali e gli stemmi delle famiglie dei nobili locali.

Una mattina passeggiammo intorno al lago salato fino alla Città vecchia guardando la muraglia in parte conservata, la chiesa principale ed i resti del monastero francescano.

Nel pomeriggio affittammo l'automobile per visitare il paese di **POVLJANA**. Fummo ammaliati dalla ricchezza dei giardini e dei vigneti. Un giardiniere ci disse che per un così proficuo risultato di agricoltura, bisogna render merito alle sorgenti d'acqua dolce. Nella riserva ornitologica di Velo e Malo Blato abbiamo intravisto degli aironi, delle oche selvatiche, delle pernici e dei fagiani.

Durante il tempo della nostra permanenza ad Abbazia, partimmo per una stupenda gita a Gorski kotar. La nuova destinazione del nostro percorso nell'entroterra furono i laghi di Plitvice.

Salpammo con il traghetti con il mente



SOLANE NA OTOKU PAGU



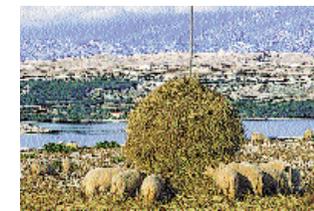
OTOK PAG



NIN - STAROHRVATSKI GRAD



NOŠNJE OTOKA PAGA



PAŠKE OVCE

la destinazione nella città di Karlobag, per proseguire in autobus verso **I LAGHI DI PLITVICE**. La strada piena di serpentine porta fino al passo di Ostarija, il quale viene ancora chiamato con il nome di Vrata, per proseguire verso la Circonscrizione di Lika e Segna, ed ancora: verso il paesaggio delle rocce erose e sciolte dall'attività svolta dalle acque sotterranee. Le tipicità proprie delle zone carsiche delle rocce frantumate sono le concave rupi sulle superfici, nonché le voragini ed i flussi sotterranei a loro sostenuti.

Così arrivammo fino al lago di **KOZJAK** dove si trovava l'albergo e sempre da lì, era possibile ammirare una maestosa vista.

Dal lago di Gradine, la brillantezza dell'acqua scende in dieci cascate scivolando nel lago turchese di Kozjak.

Nel pomeriggio partimmo passeggiando lungo i sentieri pedonali affiancando la costa del **LAGO DI GRADINE** nel quale affluiscono molte cascate dal **LAGO GALOVAC**. Nella parte superiore del lago, una molteplicità ancor più numerosa di cascate, si scinde nella propria luminosità in un altro lago ancora. Eccezionale veramente!

Il giorno dopo partimmo usando delle eco-navicelle ed un trenino panoramico danzando all'esplorazione delle altre parti di

questo stupendo paesaggio. I laghi di Plitvice, una fila di 16 laghi di cristallina limpidezza, ubicati a scala uno sotto l'altro, sono sottoposti nella vallata tra le alte montagne boschive. L'acqua si versa nei laghi tramite i numerosi fiumicelli e torrenti travasandosi nelle cascate da una all'altra.

Lessi accuratamente i depliant che parlavano dei laghi di Plitvice datati dall'albergo. Grazie a loro, ho potuto capire meglio la naturale meraviglia che vi succede. L'ampia vallata fumana composta dalle rocce geologiche piuttosto vecchie, creando delle chiuse naturali, fu trasformata in un insieme di piscine di varie dimensioni.

"I laghi sono nati come una conseguenza della crescita delle divisioni di tufo poste tra un lago e l'altro, creando così le cascate d'acqua" - lessi nel prospetto. "A causa di questo caratteristico dettaglio, i laghi di Plitvice divennero famosi in tutto il mondo. La crescita, la creazione e la trasformazione vollero con vertiginosa velocità ed i trentacinque anni dell'esistenza del parco nazionale sono sufficienti a tutti noi per essere testimoni della dinamica di questo sistema. In questo periodo il livello dell'acqua è cresciuto per più di 50 cm, portandosi dietro tutte le conseguenze che da questo possono volgere."

I laghi di Plitvice sono stati proclamati parco nazionale nell'anno 1949. Grazie alla loro più unica che rara bellezza ed al loro sviluppo, nell'anno 1996 sono stati introdotti nell'elenco dell'UNESCO in veste di eredità mondiale.

La città di **NIN** si trova sull'isoletta collegata con la terraferma dai due ponti, dove la bora riesce ad essere particolarmente violenta, estendendosi su tutto il territorio del poco profondo golfo di Nin.

Nin è una cittadina con un glorioso passato e merita davvero di essere visitata. Fu uno dei centri culturali di maggior rilievo durante il giovane stato croato nel Medioevo, sede dei regnanti Croati e, ogni tanto, luogo dove si tenevano le riunioni del Parlamento e delle sinodi. Sono ancora ben visibili i resti dell'Anfiteatro e del Foro, mentre nei dintorni sono stati trovati anche dei monumenti tombali.

Nella parte a sud del canale di Velebit, visitando territori interessanti e a causa di improvvise raffiche di bora, la cosa migliore è cercar riparo nell'ampio golfo di Pago, tra alcune delle baie maggiori; dal porto di Pago, a fondo del porto a sud, bisogna visitare la città e le ancor attive saline.



Nella parte centrale del Canale di Velebit, la bora soffia con inaudita ferocia. Le biancastre nubi sopra l'ammasso formano una corona, annunciando la venuta della bora. Il porto di Pago è ubicato nella parte sud est dell'omonimo golfo. Durante le raffiche di bora, la cosa migliore è ormeggiare al riparo dal vento nel promontorio Zaglav, nel porto di Metajna oppure nel golfo di Caska.

Il golfo di Povljana, nella parte sud ovest della costa sud dell'isola di Pago, rimane al riparo sia dalla bora che dallo scirocco, mentre il golfo di Kozljani è riparato soltanto dalla bora e solo in parte, dallo scirocco. Il piccolo porto Šimuni con la marina è riparato invece, da tutti i venti. Sull'isola di Puntadura, il miglior ormeggio si trova nel golfo Prilivacki zaton.